

Articolo del 08/07/2010 - Pagina n° 18

18 GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2010

EXTRA

Corriere

SANTARCANGELO 40

L'EVENTO

Un'“esplosione” artistica per un teatro internazionale

SANTARCANGELO. Quaranta manifesti. Quaranta frammenti di una storia, quella del *Festival Internazionale del Teatro in Piazza di Santarcangelo* (dal 9 al 18 luglio). Pochi giorni al via dell'edizione diretta da Enrico Casagrande di Motus e l'attesa è tanta.

Il presente si fonde con il passato, la ricerca, i laboratori, le novità da scoprire con i racconti, le immagini di chi ha fatto del festival nel corso degli anni un evento internazionale. Così nascono le iniziative per ripercorrere l'avventura attraverso i manifesti simbolo di ogni edizione (firmati tra gli altri da Tomino Guerra, Gianluigi Toccafondo, Alberto Sugh, Giulio Turci), che verranno esposti nel palazzo del Comune, e fotografie recuperate dall'archivio che saranno allestite per le vie della città. «Santarcangelo è un ve-



ro e proprio distretto della cultura e del teatro - sottolinea il sindaco Mauro Morri - con questa edizione si vuole ricreare un forte abbraccio tra i cittadini e il teatro» anche attraverso i ricordi e le testimonianze. Come quella di Romeo Donati, storico fondatore del festival, e del suo libro-intervista. Dal passato per

arrivare ad un presente che promette molti spettacoli in piazza, atmosfere, performance, installazioni, creazioni improvvisate, coinvolgimenti per grandi e bambini. Se l'anno scorso i biglietti emessi sono stati cinquemila, per quest'anno si attende un'affluenza ancora maggiore. Una “esplosione” artistica che avvolgerà strade e luoghi pubblici con molti appuntamenti ad entrata libera. Pubblico e cittadini protagonisti. Qualche dato: 440 mila euro di budget, trenta compagnie, alcune provenienti dai paesi caldi del mondo (Libano, Israele,

Sud America), venti spazi scenici e la sorpresa di poter entrare nelle case di alcuni santarcangiolesi per assaporare video ed invenzioni. Da segnalare tra gli italiani: Babilonia Teatri, Cosmesi, Teatro Sotterraneo. Occhi puntati sugli stranieri: Gob Squad, Rabih Mroué e Lina Saneh. Tra gli spazi la novità delle ex Corderie e l'annuncio di un nuovo luogo dell'arte che sarà disponibile dai prossimi anni: l'ex cementificio Buzzi Unicem a San Michele. Un impegno importante «soprattutto in questo periodo drammatico - aggiunge Carlo Bulletti, vice presidente e assessore alla Cultura della provincia di Rimini - domani verrà approvata una legge killer per la cultura e il teatro ha il dovere di denunciare chi lo sta uccidendo».

Serena Macrelli



Una bottiglia di vino speciale, un Sangiovese dell'azienda “Collina dei Poeti”, creato in onore all'anniversario del festival

E per brindare, il “Teatro 40”

Chicchi: «Un nuovo rapporto del festival con il sistema produttivo locale»

SANTARCANGELO. Il festival brinda ai suoi 40 anni. Celebrazioni, eventi, commemorazioni e una bottiglia di vino speciale, fanno da corollario al compleanno di uno dei più longevi festival

«È un segno di un nuovo rapporto che il festival sta cercando di creare con il sistema produttivo locale - spiega il presidente di Santarcangelo dei teatri Luciano Chicchi -. Non è una bottiglia di vino che cambierà il futuro del festival, ma rappresenta un bellissimo segnale per l'associazione da parte del mondo produttivo locale».

Già. Perché proprio su questo, da anni, il festival si gioca la propria continuità: sul rapporto con il

territorio da cui è nato. Dal territorio e dalle sue potenzialità sono nati anche i limiti con cui il festival si è dovuto misurare, negli anni, per cercare di mantenere intatta la propria capacità di innovare e innovarsi.

Dopo la magica edizione del 1978, anno che comunemente viene ricordato come la seconda nascita del festival (al punto da celebrarne nell'edizione di 2 anni fa il 30esimo anniversario) l'identità artistica della manifestazione

di teatro contemporaneo d'Italia. Il Sangiovese dell'azienda “Collina dei Poeti”, creata da imprenditori della zona, è stato infatti denominato “Teatro 40” in onore all'anniversario.

si è dovuta confrontare e limitare in rapporto a un susseguirsi di istanze “locali”. La politica dei partiti, che negli anni '80 con i tentativi di lottizzazione da prima repubblica portò alla cacciata dell'inventore della formula artistica di Santarcangelo “cittadella” del teatro, Roberto Bacci. Il malcontento dei residenti negli anni '90, sfociato nell'abbandono del progetto *Circo inferno cabaret*, contenitore della forte impronta musicale, che ha segna-



to gli anni del binomio Castiglioni-Naccari. I rapporti con il sistema produttivo e commerciale, sempre attento nei confronti dei progetti di animazione della piazza e di accoglienza di pubblico e artisti.

Tuttavia questa serie di stimoli di un paese ricco di fermento, hanno contribuito a mantenere viva l'attenzione sul festival impedendo che si spegnesse e chiudesse nell'autoreferenzialità. E grazie ad una rinnovata

sinergia con il paese, si intuisce dal programma un'edizione che “esplosione”: per il numero di eventi presenti (mai come quest'anno a libera partecipazione, senza costi e senza prenotazione) e per le potenzialità di coinvolgimento di pubblico e città.

«Quest'anno - spiega il presidente - abbiamo instaurato un ottimo rapporto con il sistema economico e produttivo. Oltre all'etichetta *Teatro 40* un altro segnale che ci ha fatto grande piacere è l'accordo con Cna e Api, che hanno chiesto a tutti i loro associati di inserire sull'home page internet delle proprie aziende il link con il programma del

IPPODROMO CESENA TROTTO VENERDÌ 9 - ORE 20,50

Premio

postelegrafonica
la cooperativa per la casa

Notte Magica MAGIA, DIVERTIMENTO E SPETTACOLO
con il Mago Walter

Hippo Group

L'Aquilone